



# COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

PROVINCIA DI PISTOIA

*Medaglia d'Argento al Merito Civile*

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DEL GIUNTA COMUNALE  
N° **15** DEL **23** .2.2015

**OGGETTO:** Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante puntuale n. 1 al Regolamento Urbanistico vigente per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume: presa d'atto ed indicazioni agli uffici per i successivi adempimenti.

Proposta di delibera n. 6 del 20.2.2015

**Al Sindaco**  
**Sede**

Sottopongo alla S.V. quanto segue per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione.

Ponte Buggianese, lì 20.2.2015

Il responsabile dell'ufficio associato  
Arch. Saskia Calvazza

Saskia



## PROPOSTA DEL RESPONSABILE ALLA GIUNTA COMUNALE

Il responsabile dell'ufficio associato,

Premesso che:

- Da molti anni l'area privata identificata al Catasto fabbricati del Comune di Ponte Buggianese al F. 7 part. 142 è caratterizzata da ruderi edilizi e da una zona di resede di proprietà privata, incolti ed abbandonati,
- Il Comune, nel corso del tempo, ha più volte cercato di contattare i proprietari (catastalmente sig.ri Cecchi Elena, Pagni Adelaide, Pagni Castellina, Pagni Domenico, Pagni Emilio, Pagni Eugenio, Pagni Giotto, Pagni Giovanni) e, risultando questi tutti deceduti e senza eredi o non più reperibili, ha pubblicato all'albo e sui quotidiani locali la nota prot 3254 del 11.3.2013 "recupero ruderi di via Giusti. Acquisizione area. Avviso di avvio del procedimento espropriativo",
- Non avendo avuto alcun riscontro il Comune ha approvato un progetto preliminare (DCG 125 del 31.12.2012) ed impegnato una somma per la copertura finanziaria del progetto (determina n. 222 del 31.12.2012),
- Successivamente, con DGC n. 64 del 30.6.2014, il Comune ha predisposto un atto di indirizzo per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume ed ha indicato agli uffici di attivare le procedure necessarie al fine di poter raggiungere l'obiettivo di trasformare tale area da spazio di proprietà privata pericoloso e malsano a spazio pubblico riqualificato a belvedere sul fiume;

Dato atto che:

- A tale atto di indirizzo sono seguite varie azioni da parte del settore 3B (servizi tecnici lavori pubblici) tutte tese in primo luogo al miglioramento igienico sanitario ed all'eliminazione del pericolo pubblico e privato,
- A seguito della nota Azienda USL prot 26131 del 21.6.2014 assunta al prot. con n. 7788 del 25.6.2014, è stata emessa l'ordinanza sindacale n. 98 del 8.7.2014 "Ruderi in via Giusti e relativa area a verde. Ordinanza di pulizia e messa in sicurezza dell'area. Provvedimento contingibile ed urgente a tutela della pubblica e privata incolumità. Art. 54, comma 4 del D.Lgs 267/2000" affissa all'albo dal 8.7.2014 al 28.7.2014,
- Come era presumibile nessuno degli intestatari dell'ordinanza ha dato riscontro alla stessa; pertanto spirati i tempi di legge, il Comune con determinazione del responsabile servizi tecnici n. 115 del 28.8.2014 "Ruderi di via Giusti e relativa area a verde. Ordinanza di pulizia e messa in sicurezza dell'area n. 98 del 8.7.2014. Impegno di spesa ed affidamento dei lavori" ha affidato detti lavori ad una ditta esecutrice in luogo di quanto avrebbero dovuto effettuare i proprietari dell'area, al fine di ottemperare l'ordinanza n. 98,
- A seguito, lo stesso responsabile servizi tecnici ha emesso il decreto n. 1 del 30.9.2014 per "occupazione d'urgenza di beni immobili per dare corso all'ordinanza n. 98 in data 8.7.2014. Provvedimento contingibile ed urgente a tutela della pubblica e privata incolumità", pubblicato all'albo dal 1.10.2014 al 21.10.2014 e, conseguentemente, il 22.10.2014, si è dato luogo all'accertamento dello stato di consistenza accertando l'assenza di elementi di valore meritevoli di tutela sui pochi (e assai pericolosi) elementi strutturali costruttivi ancora esistenti ed è stato redatto il verbale di immissione in possesso provvisoria, pubblicato all'albo dal 30.10.2014 al 19.11.2014,
- Ad oggi l'area di circa 155 mq lungo via Giusti con vista sul fiume Pescia in pieno centro storico è libera da ruderi pericolosi ed è pulita e non pericolosa;

Ricordato che:

- Il Comune di Ponte Buggianese è dotato di Piano Strutturale (di seguito denominato PS) approvato con DCC n. 3 del 20.3.2014 e di Regolamento Urbanistico (di seguito denominato RU) approvato con DCC n. 4 del 20.3.2014 entrambi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 16 del 23.4.2014,
- Detta area nella tav. 2.2 del RU ha destinazione di zona in parte A1 ed in parte strade esistenti,

- I ruderi non più esistenti non risultano classificati tra il patrimonio edilizio di pregio da conservare e tutelare ai sensi degli art. 60-64 delle NTA del RU ma, come si evince dalla tav. 3.1 del RU, risultano fabbricati esistenti al 1954 seppur non schedati;

Rilevato, inoltre, che:

- L'obiettivo del Comune per tale area è di trasformarla in uno spazio di accoglienza e di "benvenuto" al centro storico, in cui sostare, affacciarsi lungo il fiume, esaminare i vari percorsi e scorci possibili di fruizione del centro storico, non contemplando la possibilità di nuova edificazione in luogo di quella preesistente,
- Affinché tale spazio risulti piacevole e frequentato occorre l'installazione di arredo urbano gradevole, "intelligente" e sempre ben mantenuto.
- Dal punto di vista urbanistico si dà corso alla citata DGC 64 del 30.6.2014 "atto di indirizzo per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume", con l'avvio del procedimento per la prima variante puntuale al RU ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, al fine di trasformare l'area in oggetto di forma rettangolare di circa 155 mq identificata nella tav. 2.2 del RU "gli insediamenti urbani" in parte in area edificata in zona A1 ed in parte in zona strade esistenti, in area libera con vocazione pubblica zona "spazio panoramico di progetto" art. 121 delle NTA del RU assimilabile alle zone F dell'art. 2 del DM 1444/68 "le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale",
- Nella tav. 3.1 del RU "il patrimonio edilizio di valore" i ruderi non più esistenti non risultano classificati tra il patrimonio edilizio di pregio da conservare e tutelare ai sensi degli art. 60-64 delle NTA del RU ma risultano fabbricati esistenti al 1954 seppur non schedati e non si ritiene necessario attivare anche la corrispondente modifica di tale cartografia in quanto, se è vero che ad oggi i ruderi non sono più esistenti, è anche vero che sul sedime sono esistiti alcuni fabbricati, poi ruderi, esistenti al 1954 e di ciò è corretto conservare la memoria,
- Dal punto di vista normativo l'intervento si colloca all'art. 121 delle NTA del RU "Piazze" assimilabile alle zone F dell'art. 2 del DM 1444/68 "le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale", incrementando così la dotazione degli standards per spazi pubblici per parchi urbani,
- La definizione dell'art. 121 delle NTA del RU "Sono gli spazi aperti che costituiscono specifici punti di interesse urbano sia dal punto di vista sociale che da quello della qualità dello spazio non costruito. Nelle tavole di Regolamento Urbanistico sono individuate con apposita grafia le piazze di progetto, la cui realizzazione è subordinata alla preventiva approvazione di un progetto di massima che analizzi il contesto urbano con particolare riferimento ai fronti perimetrali e alle principali visuali che ne definisca il disegno generale, il tipo di pavimentazione, le eventuali essenze arboree e l'arredo urbano. Nelle Piazze possono essere ammesse nuove costruzioni a carattere precario e destinate a funzioni connesse con la loro natura di pubblico punto di incontro e di sosta (edicole, piccoli chioschi e simili); la posizione ed i caratteri architettonici di tali manufatti devono essere definiti in uno specifico progetto che deve essere approvato dalla Giunta Comunale" è corrispondente agli obiettivi del Comune per l'area e pertanto ad oggi non pare che sia necessaria anche una variante normativa con l'introduzione di uno specifico comma dell'art. 121 per il caso in oggetto in quanto l'obiettivo specifico rientra pienamente nella definizione generale di Piazza.
- Preso atto che, per quanto riguarda la realizzazione di detto spazio panoramico con belvedere sul fiume le valutazioni, dal punto di vista degli approfondimenti in campo ambientale:
  - o La fattispecie rientra nella casistica definita all'art. 5 comma 3 lettera a) della LR 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni in quanto determina l'uso di piccole aree a livello locale che definiscono o modificano il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti,
  - o l'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominata VAS) è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'art. 22 della

medesima LR 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni, della significatività degli effetti ambientali (verifica di assoggettabilità);

- Richiamata la deliberazione GC n. 70 del 12.5.2010 con la quale vengono identificate l'autorità competente (ai sensi dell'art. 12 della LR 10/2010) e l'autorità procedente (ai sensi dell'art. 16 della LR 10/2010);
- Ricordati i seguenti ruoli:
  - o Proponente: Ufficio associato della gestione del territorio dei comuni di Montecatini Terme e di Ponte Buggianese
  - o Autorità Competente: Giunta Comunale
  - o Autorità Procedente: Consiglio Comunale
  - o Responsabile Procedimento: Arch. Saskia Cavazza;
- Visto l'elaborato denominato "*Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante puntuale n. 1 al Regolamento Urbanistico vigente per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume*", predisposto dall'arch. Saskia Cavazza in data 20.2.2015, **(parte integrante e sostanziale del presente atto sotto forma di allegato 1)**,
- Preso atto che la presente proposta di deliberazione si configura come la trasmissione del proponente del documento preliminare all'autorità competente ai sensi dell'art. 22 comma 2 e 23 comma 2 della LR 10/2010 ai fini delle consultazioni;
- Preso atto che i soggetti coinvolti nel procedimento, così come stabilito al punto 1.4 del "*Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità alla VAS*" conformemente a quanto stabilito dagli articoli 18, 19 e 20 della LR 10/2010 sono:
  - o Regione Toscana
  - o Provincia di Pistoia
  - o Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
  - o Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
  - o ASL zona Valdintevole
  - o ARPAT – Dipartimento provinciale
  - o Autorità Idrica Toscana AIT
  - o Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
  - o Autorità di bacino del Fiume Arno
  - o Ufficio Tecnico del genio Civile di Pistoia.
- Dato atto che, al fine delle consultazioni della fase preliminare della VAS, il documento deve essere trasmesso anche ai citati soggetti competenti in materia ambientale e che le stesse devono concludersi entro 30 giorni dall'invio della documentazione ai sensi dell'art. 22 comma 3 e 23 comma 2 della LR 10/2010;

#### Richiamati:

- la DCC del Comune di Montecatini Terme n. 70 del 25.9.2014, esecutiva, avente per oggetto "*Rinnovo della Convenzione tra i Comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di assetto del territorio. Approvazione*" con la quale è stata approvata la citata convenzione,
- l'analoga DCC del Comune di Ponte Buggianese n. 36 del 26.9.2014, esecutiva, avente per oggetto "*Rinnovo della Convenzione tra i Comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di assetto del territorio. Approvazione*" con la quale è stata approvata la citata convenzione,
- la Convenzione stipulata il 6.10.2014 con rep. 11/2014 AGR;
- il decreto del Sindaco del Comune di Montecatini Terme n. 7 del 11.6.2014, di nomina dell'arch. Saskia Cavazza quale responsabile PO del Settore Edilizia Privata per il

Comune di Montecatini Terme e quale responsabile dell'ufficio associato con Ponte Buggianese, a fronte della convenzione tra i Comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di assetto del territorio, rinnovato con decreto del sindaco n. 3 del 15.1.2015,

- la deliberazione GC del Comune di Ponte Buggianese n. 112 del 29.9.2010 con la quale la responsabilità di tutti i procedimenti edilizi ed urbanistici, se non diversamente definito, è stata attribuita al soggetto dirigente o responsabile dell'ufficio associato;
- Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, che entra a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **sotto forma di allegato B**, espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Responsabile dell'Ufficio Associato;
- Omesso il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto dallo stesso non derivano impegni di spesa o diminuzioni di entrata ed in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti ed indiretti sul bilancio comunale;

#### propone

- 1) per quanto espresso in narrativa, di prendere atto dell'avvenuta redazione del "Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a VAS" predisposto dall'arch. Saskia Cavazza in data 20.2.2015 e di configurare la presente proposta come trasmissione di detto documento all'autorità competente ai sensi dell'art 22 comma 2 della LR 10/2010, per la decisione circa l'assoggettabilità a VAS e ai sensi dell'art. 23 comma 2 della LR 10/2010 al fine delle consultazioni;
- 2) di incaricare il Responsabile del Procedimento arch. Saskia Cavazza di procedere con la trasmissione del "Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a VAS" ai seguenti soggetti coinvolti nel procedimento:
  - Regione Toscana
  - Provincia di Pistoia
  - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
  - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
  - ASL zona Valdinievole
  - ARPAT – Dipartimento provinciale
  - Autorità Idrica Toscana AIT
  - Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
  - Autorità di bacino del Fiume Arno
  - Ufficio Tecnico del genio Civile di Pistoia.
- 3) di dare atto che le consultazioni e gli eventuali pareri e apporti tecnici forniti da detti enti in merito alla presente fase preliminare dovranno rispettivamente avvenire e pervenire entro e non oltre 30 giorni dall'invio del "Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a VAS" da parte di ogni soggetto ai sensi dell'art. 22 comma 3;
- 4) di dare atto che, successivamente, ai sensi dell'art.22 comma 4 della LR 10/2010, l'autorità competente, sulla base degli elementi contenuti nel "Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a VAS" e tenuto conto dei contributi pervenuti, emetterà il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, dove occorra, le necessarie prescrizioni;

- 5) di dare atto che, nel caso in cui il piano o programma non sia assoggettato a VAS, la procedura proseguirà con la deliberazione di formale conclusione del provvedimento di verifica di assoggettabilità che, comprensiva delle motivazioni dell'esclusione dalla VAS e le eventuali prescrizioni, sarà resa pubblica (art. 22 comma 5);
- 6) di dare atto che, nel caso in cui il piano o programma sia assoggettato a VAS, la procedura proseguirà con la predisposizione del rapporto preliminare e della sintesi non tecnica (art. 24 della LR 10/2010), la fase delle consultazioni (art. 25), fino a formulare il parere motivato (art. 26) ed a concludere il processo decisionale (art. 27) comprensivo dell'informazione sulla decisione (art. 28);
- 7) di dare atto che, nel caso in cui il piano o programma sia assoggettato a VAS, la fase delle osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni non governative interessate, delle organizzazioni sindacali, economiche e sociali e del pubblico interessato tutto, avverrà successivamente, fermo restando i termini di cui all'art. 25 comma 2 della LR 10/2010, contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art. 19 comma 3 (varianti ordinarie) oppure all'art. 32 (varianti semplificate) della LT 65/2014, come stabilito dall'art. 8 comma 6 della LR 10/2010;
- 8) di dare atto che, sia per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità a VAS sia per l'eventuale VAS, l'aspetto della partecipazione ed il coinvolgimento nelle decisioni, fino dalla loro fase iniziale, è di fondamentale importanza e di incaricare, a tal fine, l'ufficio demografico che gestisce il sito internet ufficiale del comune, di predisporre un apposito spazio (link) di immediata e semplice accessibilità in cui inserire gli atti approvati relativi alle valutazioni in oggetto e in cui, per ognuno singolo od associato, sia possibile offrire contributi o suggerimenti utili per le successive fasi di analisi e per le conclusioni;
- 9) di allegare il parere di regolarità tecnica, previsto dall'art. 49 del richiamato Dlgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, **allegato B**;

Inoltre propongo, con distinta votazione,

10) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni in ragione di procedere quanto prima alla predisposizione della variante al RU in oggetto tenuto conto dell'attuale stato dei luoghi e della possibilità di realizzare ed utilizzare lo spazio urbano fin dalla prossima estate.

Il Responsabile dell'Ufficio associato  
Dott. Arch. Saskia Cavazza  
*Saskia Cavazza*



Ponte Buggianese, 20.2.2015



# COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

PROVINCIA DI PISTOIA

*Medaglia d'Argento al Merito Civile*

Settore dei Servizi Tecnici n. 3A

Proposta di Delibera n. 6 del 20.2.2015

**Parere di cui all'art. 49 del Dlgs. 18.08.2000 n. 267  
e successive modifiche ed integrazioni**

ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE G.C. N.                    DEL    .2.2015

**OGGETTO: Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante puntuale n. 1 al Regolamento Urbanistico vigente per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume; presa d'atto ed indicazioni agli uffici per i successivi adempimenti.**

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici 3A

Visto l'argomento trattato nella proposta in oggetto;  
Visto l'art. 49 del Dlgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni,

Esprime

**PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta presentata.

Li, 20.2.2015

Il Responsabile dell'Ufficio Associato  
Dott. Arch. Saskia Cavazza  
*Saskia Cavazza*





# COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

PROVINCIA DI PISTOIA

*Medaglia d'Argento al Merito Civile*

UFFICIO ASSOCIATO DELLA GESTIONE DELL'ASSETTO DEL TERRITORIO  
DEI COMUNI DI MONTECATINI TERME E PONTE BUGGIANESE

*Responsabile dell'Ufficio Associato: Dott. Arch. Saskia Cavazza*

---

**Documento Preliminare e per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante puntuale n. 1 al Regolamento Urbanistico vigente per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume-**

## **Indice generale**

|   |                |
|---|----------------|
| <b>Parte 1. Premessa</b>  | <b>pag. 3</b>  |
| 1.1 Inquadramento legislativo   | pag. 4         |
| 1.2 Scopo del documento   | pag. 5         |
| 1.3 Obiettivi generali della valutazione ambientale strategica (VAS)  | pag. 6         |
| 1.4 Soggetti coinvolti nel procedimento   | pag. 6         |
| <b>Parte 2. Informazioni preliminari sulla Variante</b>   | <b>pag. 8</b>  |
| 2.1 Iter di pianificazione e valutazione ambientale   | pag. 8         |
| 2.2 Contenuti della Variante  | pag. 10        |
| 2.2.1 Inquadramento urbanistico della proposta  |                |
| 2.2.2 Contenuti del progetto  |                |
| <b>Parte 3. Struttura del Rapporto ambientale. Verifica di assoggettabilità a VAS</b>   | <b>pag. 14</b> |
| 3.1 Metodologia di valutazione e prime informazioni di contenuto e rapporto con altri piani e programmi                       | pag. 14        |
| 3.2 Quadro analitico di riferimento, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza la Variante | pag. 16        |
| 3.2.1 aria  |                |
| 3.2.2 acqua   |                |
| 3.2.3 suolo   |                |
| 3.2.4 clima   |                |
| 3.2.5 ecosistemi della flora e della fauna  |                |
| 3.2.6 energia   |                |



- 3.2.7 rifiuti
- 3.2.8 radiazioni non ionizzanti

3.3 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti pag. 32

3.4 Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento di pianificazione pag. 32

3.5 Elementi per la verifica di assoggettabilità alla VAS. Individuazione e valutazione degli impatti significativi pag. 32

3.6 Elementi per la verifica di assoggettabilità alla VAS pag. 33

3.6.1 Caratteristiche del piano o programma

3.6.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

3.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione della Variante pag. 36

3.8 Le ragioni della scelta fra le alternative individuate pag. 36

3.9 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale pag. 37

3.10 Considerazioni finali pag. 37

## Parte 1. Premessa

Da molti anni l'area privata identificata al Catasto fabbricati del Comune di Ponte Buggianese al F. 7 part. 142 è caratterizzata da ruderi edilizi e da una zona di resede di proprietà privata, entrambi incolti ed abbandonati. Il Comune, nel corso del tempo, ha più volte cercato di contattare i proprietari (catastalmente sig.ri Cecchi Elena, Pagni Adelaide, Pagni Castellina, Pagni Domenico, Pagni Emilio, Pagni Eugenio, Pagni Giotto, Pagni Giovanni) e, risultando questi tutti deceduti e senza eredi o non più reperibili, ha pubblicato all'albo e sui quotidiani locali la nota prof 3254 del 11.3.2013 "recupero ruderi di via Giusti. Acquisizione area. Avviso di avvio del procedimento espropriativo". Non avendo avuto alcun riscontro il Comune ha approvato un progetto preliminare (DCG 125 del 31.12.2012) ed impegnato una somma per la copertura finanziaria del progetto (determina n. 222 del 31.12.2012). Successivamente, con DGC n. 64 del 30.6.2014, il Comune ha predisposto un atto di indirizzo per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume ed ha indicato agli uffici di attivare le procedure necessarie al fine di poter raggiungere l'obiettivo di trasformare tale area da spazio di proprietà privata pericoloso e malsano a spazio pubblico riqualificato a belvedere sul fiume, uno spazio di accoglienza e di "benvenuto" al centro storico, in cui sostare, affacciarsi lungo il fiume, esaminare i vari percorsi e scorci possibili di fruizione del centro storico, non contemplando la possibilità di nuova edificazione in luogo di quella preesistente.

Poiché la previsione interessa l'uso di una piccola area a livello locale si rende necessaria la verifica di assoggettabilità a VAS come da art. 5 comma 3 e art. 22 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", così come modificata dalla LR 6/2012.

Non risulta necessario effettuare la Valutazione di Incidenza in quanto la Variante riguarda una specifica area che non interferisce con il SIR del Padule di Fucecchio presente nel territorio comunale.

Il presente documento costituisce pertanto l'atto di avvio della Valutazione ambientale strategica (VAS) relativo alla variante n. 1 del RU. In questa fase, in considerazione dei tempi ristretti a disposizione ed al fine della semplificazione dei procedimenti sulla base del vigente testo della LR 10/2010 e smi, ed in particolare secondo quanto ammesso dall'art. 8 comma 5, vengono effettuate

contemporaneamente la verifica della procedura di assoggettabilità e quella per la fase preliminare della VAS di cui rispettivamente agli artt. 22 e 23 della stessa legge.

Per quanto riguarda il rapporto con la legge sul governo del territorio, visto l'art. 14 della LR 65/2014, la variante in oggetto è soggetta alle procedure valutative e pertanto, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della LR 65, contemporaneamente al presente documento preliminare della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 della LR 107/2010 e s.m.i., viene predisposto l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17.

### **1.1 Inquadramento legislativo**

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Il procedimento di VAS è avviato dal proponente e deve concludersi anteriormente all'approvazione del piano.

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica delle varianti al RU sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS,
- La LR 64/2014, Norme per il Governo del Territorio,
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare LR 69/2010) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS,
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23 giugno 2011, n. 24/R "Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale

12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza)

- Decisione della Giunta Regionale Toscana n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011, contenente "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali"
- L.R. 6 del 17/02/2012 - "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005."

## **1.2 Scopo del documento**

Il presente documento rende conto della fase iniziale di Valutazione Integrata e comprende la Verifica di assoggettabilità ed il Documento Preliminare della VAS - elaborati dal proponente ai fini dello svolgimento delle procedure di cui agli artt. 22 e 23 della L.R. 10/2010. Come ammesso dall'art. 8 comma 5 della stessa legge 10/2010 queste ultime due procedure vengono svolte contemporaneamente.

Ai fini del procedimento di VAS, questo documento riporta i contenuti minimi e le indicazioni necessarie inerenti la Variante, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti l'attuazione della stessa variante ed i criteri e l'approccio metodologico che verrà eventualmente seguito per la redazione del Rapporto ambientale, nel caso in cui dalla verifica di assoggettabilità dovesse emergere l'esigenza di procedere alla redazione della VAS.

Il presente documento preliminare viene trasmesso dal proponente a tutti i soggetti con competenze ambientali (di seguito SCA) individuati e riportati al paragrafo 1.4 ed all'Autorità Competente al fine di valutare l'esigenza di assoggettare a VAS il provvedimento ed, in caso affermativo, di acquisire osservazioni e contributi per meglio definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e delle analisi da svolgere.

La verifica di assoggettabilità viene svolta secondo le modalità fissate all'art. 22 della LR 10/2010 ed in particolare seguendo le indicazioni dell'allegato 1 della stessa legge.

Il Documento preliminare, secondo quanto richiesto dall'art. 23, contiene:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma,

relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;

b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Il documento preliminare ha dunque il principale scopo di definire, di concerto con gli altri soggetti competenti in materia ambientale, i contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 24 della LR 10/2010 (vedi anche art. 13 del D.Lgs. 152/06).

### **1.3 Obiettivi generali della valutazione ambientale strategica (VAS)**

Il testo che segue comprende il Documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS ed il Documento preliminare di VAS redatti ai sensi degli artt. 22 e 23 della LR 10/2010 e smi.

La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte della variante in oggetto al RU rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti ai diversi livelli istituzionali e territoriali. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione delle varianti, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi della loro attuazione o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione. La procedura di VAS è avviata contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione della variante n. 1 al RU (art. 17 LR 65/2014) e deve concludersi prima della sua approvazione (art. 7 c.1 LR 10/2010).

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione gli aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto ai quali valutare gli impatti prodotti dalle scelte di variante e per valutare gli scenari evolutivi, le alternative, gli obiettivi e le scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

Più in particolare si considerano, sin dall'avvio delle attività, gli aspetti costituenti la *baseline* ambientale, ovvero lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano, procedendo con la valutazione degli scenari evolutivi, l'approfondimento delle alternative, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità assunti, individuando infine, consapevolmente, le necessarie misure di mitigazione/compensazione ed il sistema di monitoraggio successivo.

### **1.4 Soggetti coinvolti nel procedimento**

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

- **Proponente:** Ufficio Associato della gestione dell'Assetto del Territorio dei Comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese
- **Autorità Competente:** Giunta Comunale
- **Autorità Procedente:** Consiglio Comunale
- **Responsabile Procedimento:** Arch. Saskia Cavazza

**I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) sono:**

- Regione Toscana
- Provincia di Pistoia
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- ASL zona Valdinievole
- ARPAT – Dipartimento provinciale
- Autorità Idrica Toscana AIT
- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno
- Autorità di bacino del Fiume Arno
- Ufficio Tecnico del genio Civile di Pistoia.

In relazione alle consultazioni del processo di valutazione, sarà coinvolto anche il pubblico (persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone) attraverso la messa a disposizione del presente documento sul sito internet del Comune e, se necessario, attraverso altri strumenti di informazione.

Non si ritiene opportuno coinvolgere i comuni territorialmente limitrofi e confinanti in quanto la trasformazione dell'area in oggetto non è significativa ed in alcun modo rilevante (né in senso positivo né in senso negativo) per detti comuni sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista ambientale.

## Parte 2. Informazioni preliminari sulla Variante

### **2.1 Iter di pianificazione e valutazione ambientale**

Per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico comunale, Il Comune di Ponte Buggianese è dotato di Piano Strutturale (di seguito denominato PS) approvato con DCC n. 3 del 20.3.2014 e di Regolamento Urbanistico (di seguito denominato RU) approvato con DCC n. 4 del 20.3.2014 entrambi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 16 del 23.4.2014.

La procedura di VAS è avviata durante la fase preliminare della variante al RU. Contestualmente la Variante è sottoposta a verifica di assoggettabilità alla VAS; i soggetti competenti in materia ambientale possono esprimere un parere entro 30 giorni dall'invio, a seguito dei quali l'Autorità competente definirà se la Variante è da ritenersi assoggettabile o no alla procedura di VAS emettendo il "provvedimento di verifica di assoggettabilità". Solo in caso di assoggettabilità, la VAS è estesa all'intero percorso decisionale, con la stesura del Rapporto Ambientale e la prosecuzione della procedura valutativa sino all'adozione e alla successiva approvazione della Variante.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10 e s.m.i.), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità nei casi di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità si conclude con il Provvedimento di verifica, adottato dall'Autorità competente, che esclude o include il piano dalla procedura di VAS. In caso di assoggettabilità alla VAS, al fine della semplificazione dei procedimenti,

il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica saranno adottate contestualmente alla proposta di piano e le consultazioni sui documenti di VAS di cui all'art. 25 LR 10/2010 verranno effettuati contemporaneamente alle osservazioni sul piano adottato nel tempo massimo previsto di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione (art. 8 c. 6 LR 10/2010). Il "Rapporto Ambientale" e le osservazioni pervenute saranno sottoposte all'Autorità Competente per l'espressione di un Parere Motivato da produrre entro novanta giorni (art. 26 LR 10/2010) a cui, se necessario, fa seguito la revisione del piano da parte dell'Autorità procedente o del proponente. Il piano ed il Rapporto Ambientale, insieme al Parere Motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, viene trasmesso al Consiglio Comunale per l'approvazione. Il provvedimento di approvazione viene accompagnato da una dichiarazione di sintesi che contiene la descrizione del processo decisionale seguito, e delle modalità e motivazioni con cui le valutazioni di tipo ambientale hanno inciso sulla definizione del piano (art. 27 c. 2 LR 10/2010). La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi sono pubblicate sul BURT e resi disponibili anche sul sito web del Comune.

Il presente Documento potrà essere preso in visione in ogni momento dai soggetti interessati attraverso il sito internet del Comune e presso il Servizio Urbanistica (ufficio di Ponte Buggianese ed ufficio di Montecatini Terme) durante gli orari di apertura al pubblico.

Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati saranno esaminati e valutati, così come i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA). L'autorità competente entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare inizia le consultazioni trasmettendolo agli SCA al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio. L'autorità competente prenderà in esame i contributi pervenuti nei termini di legge al fine di adottare un provvedimento di verifica con cui stabilire formalmente se la variante è assoggettabile o meno alla VAS, raccogliendo eventuali integrazioni ed indicando eventuali prescrizioni. Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusioni dalla VAS e le prescrizioni, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del Comune. Nel caso che la procedura di VAS abbia seguito, sarà dato conto dei contributi nell'ambito dei successivi atti e documenti della Valutazione ambientale strategica, in particolare nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica.

Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con



l'Amministrazione, verranno inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica dovranno essere adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT verranno resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che potranno presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.

## **2.2 Contenuti della Variante**

La variante urbanistica è in corso di elaborazione sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta, delle verifiche effettuate in merito alla proprietà e tenuto conto delle valutazioni di carattere urbanistico ed ambientale che vengono di seguito illustrate insieme ai contenuti specifici del progetto, i quali si stanno configurando a seguito delle verifiche compiute ed in corso.

### *2.2.1 Inquadramento urbanistico della proposta*

L'area in oggetto è rappresentata nella tav. 2.2 del RU con destinazione di zona in parte A1 ed in parte "corsi d'acqua e percorsi d'argine"; i ruderi non più esistenti non risultano classificati fra il patrimonio edilizio di pregio da conservare e tutelare ai sensi degli art. 60-64 delle NTA del RU ma, come si evince dalla tav. 3.1 del RU, risultano fabbricati esistenti al 1954 seppur non schedati.

L'area è facilmente accessibile dalla viabilità principale del Comune e dalla rete viaria di livello sovracomunale della Valdinievole. Essa si attesta per circa 155 mq lungo via Giusti, parallela al corso del Fiume Pescia all'interno del centro storico. La via Giusti è una strada comunale ad oggi a senso unico che direttamente dal ponte della Vittoria conduce al ponte C. Battisti; percorrendo la strada in senso di marcia, a sinistra si apre un affaccio sul fiume in luogo dei ruderi recentemente abbattuti e, proseguendo, una schiera di edifici a due piani con accesso dalla via e affaccio direttamente sul fiume; a destra sono presenti edifici religiosi con giardino non visibile dalla strada essendo presente una recinzione in muratura. L'assetto della strada diritto, con costruzioni laterali e con carreggiata abbastanza stretta conferisce al percorso un valore dal sapore antico, anche enfatizzato dalla pavimentazione in pietra rettangolare. L'area oggetto di variante è facilmente accessibile in auto percorrendo la via Giusti in senso consentito oppure a piedi in pochissimi minuti dal centro del

paese, la piazza in cui sono ubicate le emergenze architettoniche e sociali più importanti: la sede del Comune e la Chiesa.

E' importante, infine, valutare anche l'accessibilità ciclabile dell'area: essa è prossima ad alcuni dei principali percorsi su cui punta l'Amministrazione Provinciale per incentivare l'uso della bicicletta e la mobilità alternativa, anche a fini ecoturistici nell'area della Valdinievole mediante l'utilizzo degli argini del Pescia di Pescia e del Fosso del Vescovo come percorsi naturali.

### 2.2.2 *Contenuti del progetto*

Dal punto di vista urbanistico si dà corso alla citata DGC 64 del 30.6.2014 "atto di indirizzo per la realizzazione di uno spazio panoramico con belvedere sul fiume", con l'obiettivo di trasformare l'area in uno spazio di accoglienza e di "benvenuto" al centro storico, in cui sostare, affacciarsi lungo il fiume, esaminare i vari percorsi e scorci possibili di fruizione del centro storico. Naturalmente affinché tale spazio risulti piacevole e frequentato occorre l'installazione di arredo urbano gradevole, "intelligente" e sempre ben mantenuto; pertanto il progetto, pur non contemplando la possibilità di nuova edificazione in luogo di quella preesistente, tiene in alta considerazione le caratteristiche dell'arredo da installare e di tutte quelle opere, interventi e manufatti che, anche nell'eventualità di essere privi di rilevanza edilizia ai sensi dell'art. 137 della LR 65/2014, sono determinanti per il raggiungimento dell'obiettivo di rivitalizzare e dare nuovo slancio e nuovo senso ad una porzione del centro storico ad oggi non significativa ed a mantenerlo o a svilupparlo nel tempo. La progettazione dell'area sarà redatta dal settore lavori pubblici e patrimonio che, oltre agli elementi di arredo, potrà particolare attenzione al tipo di pavimentazione da posare (adiacente a quella di via Giusti in lastre pietra rettangolari), al raccordo con la strada pubblica, all'illuminazione pubblica, allo smaltimento delle acque meteoriche, al rapporto con il fiume per quanto riguarda il muro di affaccio, alla possibilità di installare manufatti temporanei per particolari momenti o iniziative pubbliche e private.

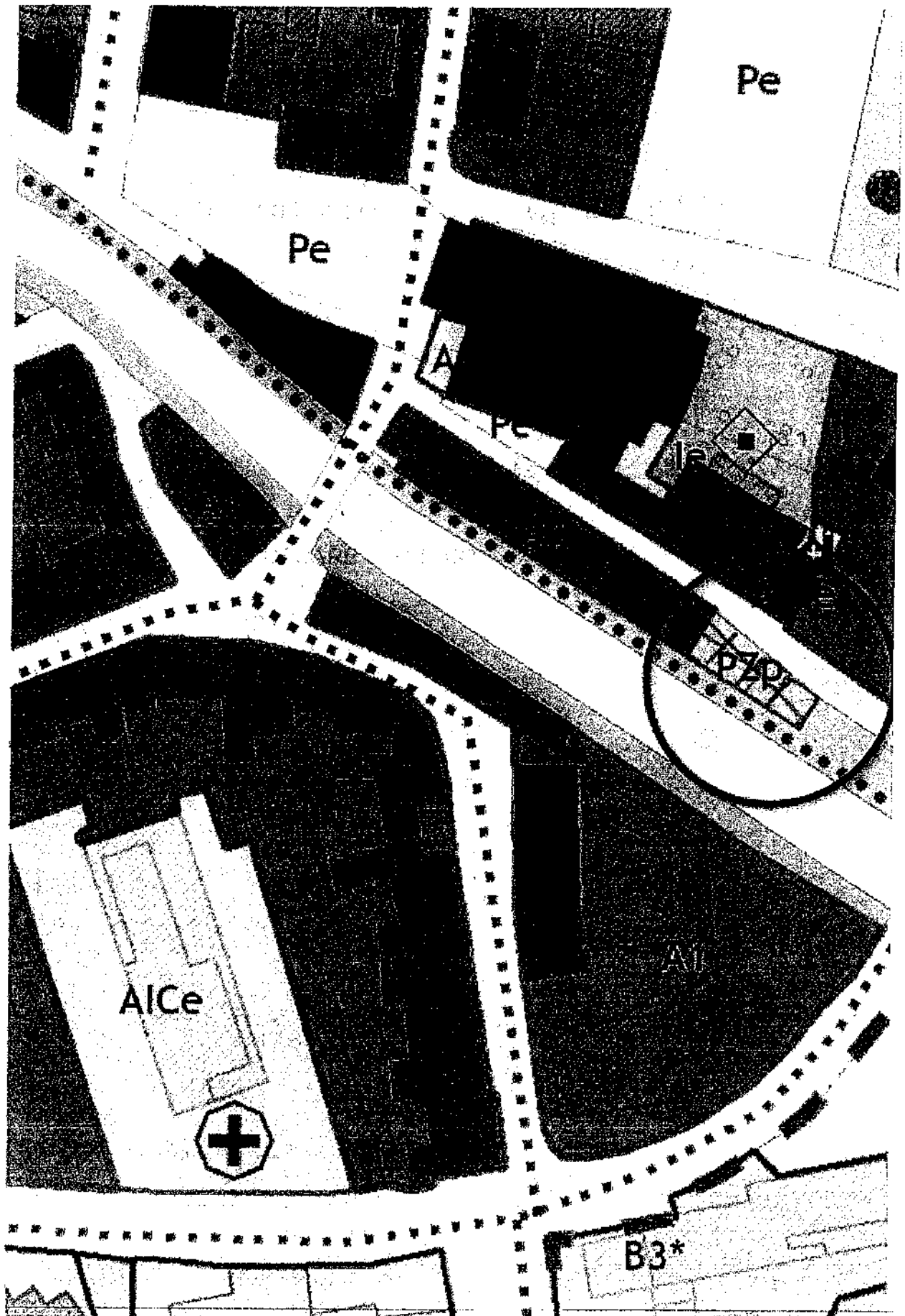
Inoltre, seppur l'area in esame è fisicamente piccola trattandosi di pochi metri quadrati, è molto particolare e delicata in quanto:

- È collocata in pieno centro storico,
- presenta un diretto affaccio sul fiume,
- è delimitata ad ovest da un prospetto cieco di un fabbricato storico.

Aspetti che dovranno essere presi in attenta e stretta considerazione nella fase

progettuale con particolare riferimento alla delimitazione verso il fiume (che deve garantire contemporaneamente la sicurezza dei fruitori e del fiume, l'affaccio e la fruizione, ed alla sistemazione del prospetto "cieco" del fabbricato che dovrà essere opportunamente sistemato in quanto rappresenta la "quinta" e la delimitazione dell'area stessa. A tale proposito, visto che comunque tale prospetto è di proprietà privata, il progetto prevederà arredi urbani leggeri utilizzando la possibilità di dipingere sul prospetto stesso finte finestre, oppure murali, oppure spazi tali da garantire la possibilità di proiezioni: è da tenere in considerazione, infatti, che a Ponte Buggianese non esiste uno spazio idoneo ad ospitare un cinema o un teatro all'aperto carenza che potrebbe essere eliminata tramite tale utilizzo temporaneo estivo nell'area in oggetto.

In ogni caso tutti gli interventi sopraindicati saranno caratterizzati da principi di conservazione e di equilibrata fruizione degli spazi, da utilizzo di tecnologie innovative integrate al contesto tradizionale, dalla riduzione di consumi energetici, dall'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e tecniche di bioarchitettura, da criteri di miglioramento ambientale e paesaggistico.



Pe

Pe

A

Pe

AlCe



B3\*

### **Parte 3. Struttura del Rapporto ambientale. Verifica di assoggettabilità a VAS**

#### **3.1 Metodologia di valutazione e prime informazioni di contenuto e Rapporto con altri piani e programmi**

Nel presente capitolo è definita la struttura del Rapporto ambientale, da redigere nel caso in cui la Variante sia assoggettata a VAS, ed è altresì sviluppata la verifica di assoggettabilità a VAS dell'atto di governo del territorio secondo le modalità previste dalla LR 10/2010 ed in particolare dall'all.21 della stessa legge.

In questa fase preliminare e di verifica di assoggettabilità della Variante alla VAS, verranno inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione e pianificazione. Gli aspetti valutativi, l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione e gli aspetti relativi al monitoraggio verranno eventualmente sviluppati in sede di Rapporto ambientale.

L'Allegato 2 della LR 10/2010 individua, tra i contenuti del Rapporto ambientale per i piani assoggettati a VAS, l'illustrazione del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Si esamina in primo luogo il rapporto delle Variante proposta con il PIT regionale (approvazione con D.C.R. 72/2007 e PIT adottato con valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni con DCR 58 del 2.7.2014 pubblicata sul BURT n. 28 del 16.7.2014 ad oggi in fase di approvazione) ed il PTC provinciale (Variante generale approvata con D.C.P. 123/2009 tenendo in considerazione che la Provincia ha avviato il procedimento di variante generale di adeguamento ed aggiornamento al PIT vigente con DGP 99 del 29.5.2014).

Le Invarianti del Piano di indirizzo territoriale (PIT) che entrano in rapporto, sia pure mediato, con la Variante al RU sono in particolare, il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, gli ambiti di paesaggio e la relativa disciplina (ambito 5), la disciplina di ulteriori contesti ed il sistema idrografico della Toscana, rispettivamente disciplinati dagli artt. 10 e 11, art. 15, art. 17 ed art. 18 della Disciplina di Piano.

A tale proposito si fa notare che gli strumenti di pianificazione ed il Regolamento Urbanistico contengono già gli elementi per una verifica positiva: lo stesso PIT, il PTC ed il PS contengono gli elementi per una completa valutazione degli aspetti paesaggistici; il Regolamento Urbanistico è già dotato di norme molto dettagliate relative

all'impostazione ed alla qualità degli interventi edilizi nel centro storico che possono essere utilizzate e meglio precisate nella Variante al RU in relazione allo specifico caso.

La Variante, per gli aspetti paesaggistici, deve poi confrontarsi con le Schede d'Ambito, che per il Comune di Ponte Buggianese, fanno riferimento alle schede 15-Valdinievole nel PIT approvato e 5 nel PIT adottato con valenza di piano paesaggistico.

Nella Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento, l'area oggetto della Variante al RU è compresa nel Sottosistema territoriale del paesaggio della bonifica storica della Valdinievole, individuato nella tav P03 : come indicato all'art 34 della Disciplina del Piano tali aree "assolvono ad un'importante funzione paesaggistica e ambientale, agricolo produttiva e potenzialmente di tipo *turistico-naturalistico*...". Il richiamo alla potenziale funzione turistica di queste aree è connesso al Sistema funzionale delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica di cui alla tav.P13 : in tale sistema è evidenziata la vicinanza dell'area alla viabilità esistente prevalentemente ciclabile che caratterizza la zona che separa il sistema insediativo dalle Aree contigue e dalle Riserve del Padule che costituiscono uno dei poli turistici della Valdinievole. La rete delle piste ciclabili e l'insieme dei servizi e delle funzioni ad essa connessa costituisce insieme al turismo bianco ed al turismo termale uno dei tratti caratteristici del turismo della salute e dello sport, individuato dal PTC come una delle principali risorse turistiche del territorio provinciale (art.49, comma 2, lettera c) della Disciplina di Piano). L'area non ricade nelle zone di pregio che costituiscono il Sistema funzionale per l'ambiente regionale e provinciale rappresentato nella tav. 10c e disciplinato nell'art.48 del PTC.

Dopo il PIT ed il PTC si esamina il rapporto della Variante con il Piano Strutturale del Comune. L'area in oggetto è situata all'interno del territorio urbanizzato e la variante al RU è conforme e coerente al PS in particolare, rispetto all'art 15 (le invarianti strutturali), all'art. 16 (le aree di valore paesaggistico - ambientale), all'art.17 (i corsi d'acqua e i loro elementi costitutivi), all'art. 19 (la struttura insediativa urbana) ed all'art. 20 (il sistema insediativo esistente al 1954) della Disciplina di Piano.

Non si ritiene necessario verificare i contenuti della Variante con altri strumenti, atti di governo del territorio, piani di settore di livello regionale, provinciale e sovracomunale anche per la limitatezza dell'area in oggetto la cui nuova vocazione avrà ricaduta esclusivamente a livello locale.

### **3.2 Quadro analitico di riferimento, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza la Variante**

Il quadro analitico, di seguito approfondito, costituisce la caratterizzazione dello stato dell'ambiente che servirà alla eventuale redazione del Rapporto Ambientale.

In questa parte della valutazione preliminare sono individuate le risorse ambientali che possono essere interessate dall'attuazione delle trasformazioni previste nella variante.

Poiché la Variante riguarda una specifica area, pur tenendo conto del contesto ambientale e territoriale, si focalizza per quanto possibile l'analisi sugli aspetti ambientali dell'area oggetto di Variante.

Le risorse esaminate sono le seguenti:

- Aria;
- Acqua;
- Suolo e sottosuolo;
- Energia;
- Rifiuti;
- Natura e biodiversità;
- Radiazioni non ionizzanti;

#### **3.2.1 Aria**

Il Rapporto annuale Arpat sulla qualità dell'aria 2010 riporta le misurazioni della centralina di Montecatini Terme, la più prossima a Ponte Buggianese.

Rispetto alle PM<sub>10</sub> i valori di Montecatini Terme riportano una media giornaliera di 30 µg contro il limite massimo di 50 µg.

Il trend di superamento del valore giornaliero di 50 µg delle polveri PM<sub>10</sub> è per la stazione di Montecatini Terme, dal 2006, sempre in calo; i valori sono più che dimezzati: da 75 superamenti il valore è sceso a 30 µg.

Per la misurazione dell'ozono è necessario far riferimento alle stazioni più prossime; il Comune è baricentrico rispetto al nodo di Montelupo, denominato FI-Montelupo-Asia e quello di Lucca denominato Lu-Carignano. I valori misurati sono inferiori ai valori obiettivo per la protezione della salute umana mentre si riscontrano criticità maggiori nella macroarea Firenze-Prato-Pistoia. Relativamente al valore

obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 la media degli ultimi 5 anni, il 75% delle stazioni supera il valore di 18.000  $\mu\text{g}/\text{m}^3\text{h}$ ; per quanto riguarda la protezione delle foreste, i limiti di protezione sono superati in tutte le stazioni.

I dati relativi agli ossidi di azoto riportati dalle due stazioni più prossime, collocate a Montecatini Terme in via Merlini e in via Adua, riportano rispettivamente la media annuale di 29  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e di 35  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  contro il valore limite di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  fissato dal D.Lgs 155/2010.

I dati relativi al monossido di carbonio riportati dalle due stazioni più prossime, collocate a Montecatini in via Merlini e in via Adua, riportano rispettivamente la media annuale di 2,8  $\text{mg}/\text{m}^3$  e di 2,3  $\text{mg}/\text{m}^3$  contro il valore limite di 10  $\text{mg}/\text{m}^3$  fissato dal D.Lgs 155/2010.

Per i dati relativi all'ossido di zolfo  $\text{SO}_2$  si deve fare riferimento ai dati riportati dalle stazioni di Porcari e di Empoli essendo il comune di Ponte Buggianese quasi baricentrico rispetto ad esse. La stazione di Porcari (LU – Porcari) riporta un valore di 0 numero medie orarie superiori a 350  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , sia come numero medie giornaliere superiori a 125  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ; quella di Empoli (FI – Ridolfi), avendo una copertura di dati validi pari al 59% non rispetta la copertura dei dati minimi imposto dalla norma. Come si evince da questi valori non si è evidenziata per tutto l'arco del 2010 alcuna criticità in relazione a nessuno dei limiti per la salute umana.

Per quanto attiene ai livelli di traffico sulla viabilità esistente si deve far presente che non esistono studi o rilevazioni dettagliate. Solo per la SP n.26 Camporcioni fu effettuata circa dieci anni fa una rilevazione dei volumi di traffico nell'ambito dello Studio sulla mobilità commissionato dalla Provincia di Pistoia alla Società di Ingegneria Sintagma di Perugia. Il dato, a distanza di così tanto tempo, ha perso la sua significatività per cui è necessario affidarsi ad una valutazione qualitativa fondata sull'esperienza e sull'analisi diretta per valutare la densità dei traffici sulle strade che sono interessate dalle previsioni della Variante al RU. Data l'estensione dell'area e la sua futura destinazione non si prevedono particolari problematiche e ripercussioni sulla viabilità esistente. E

E' invece da ipotizzare un collegamento dell'area ai tracciati della viabilità ciclabile che sta progettando la Provincia per incentivare l'uso della bicicletta e la mobilità alternativa, anche a fini ecoturistici, nell'area della Valdinievole ed in particolare verso il Padule. La rete delle ciclo piste, progettata dalla Provincia, prevede l'utilizzazione degli argini del Pescia di Pescia e del Fosso del Vescovo come percorsi



naturali, connessi in questa zona dal tracciato di via Fattoria come strada a bassa frequenza di traffico veicolare.

Il Comune di Ponte Buggianese si è dotato con D.C.C. n. 30 del 31 maggio 2005 di un Piano di classificazione acustica del territorio comunale (PCCA) e successivamente, il 5 maggio 2011 si è dotato di un documento progettuale finalizzato al risanamento acustico di situazioni critiche individuate all'interno del territorio comunale.

Tale piano consiste nella suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee, realizzata in base alle destinazioni d'uso attuali delle varie zone e alle previsioni per il futuro. Le classi acustiche a disposizione per eseguire la suddetta suddivisione sono sei: procedendo dalla prima verso la sesta i limiti sui livelli di rumore divengono meno restrittivi. Le classi acustiche sono definite in base all'utilizzo del territorio che devono comprendere e nelle relative definizioni vengono esplicitati i vincoli imposti dalla scelta di ciascuna classe.



Di questa classificazione occorre tenere conto nella formazione dei piani urbanistici, generali e attuativi, compreso il Regolamento Edilizio, definendo le destinazioni d'uso delle aree in considerazione dell'impatto acustico e introducendo prescrizioni di dettaglio utili alla diminuzione complessiva del rumore, nel rispetto del

Piano Comunale di Classificazione Acustica.

*L'area oggetto di Variante è così classificata: CLASSE III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

La variante in oggetto è senza alcun dubbio conforme a quanto previsto dalla classe III del PCCA.

### **3.2.2. Acqua**

#### *Acquedotto*

Il Comune di Ponte Buggianese ricade nell'ambito ATO 2 (oggi confluita in AIT) e Acque Toscane spa è l'ente gestore della rete di distribuzione.

A miglioramento del servizio dell'acquedotto sono intervenuti nel 2009 i finanziamenti della Regione Toscana pari a 150.000 euro. La rete copre la quasi totalità del territorio edificato in centri o case sparse, ad eccezione delle zone meridionali ai margini del Padule di Fucecchio.

Gli impianti di produzione e acquisto di acqua potabile per l'acquedotto del Comune di Ponte Buggianese sono:

- Impianto di potabilizzazione via Roma – È l'unico impianto di potabilizzazione a servizio del Comune di Ponte Buggianese. Vi viene trattata l'acqua emunta dai pozzi di Ponte alla Cillegia e dai pozzi di Mandria;
- Punto di interconnessione Pollino: è il punto di collegamento tra l'acquedotto del Comune di Ponte Buggianese e l'acquedotto del Pollino (in località Bellavista nel Comune di Buggiano);
- Campo pozzi Ponte alla Cillegia: è la risorsa di maggiore importanza ubicata nel territorio comunale di Altopascio;
- Campo pozzi Mandria: è la seconda risorsa di acque sotterranee, ubicata in località Mandria, nel comune di Pescia.

L'Ente gestore ha fatto spesso presenti le difficoltà di gestione del servizio legate allo stato delle reti e delle risorse idriche. Negli ultimi anni dopo un prolungato periodo di inerzia sono stati compiuti importanti interventi per migliorare le condizioni dell'acquedotto e soprattutto per realizzare condizioni di più equilibrata distribuzione dell'acqua che costituisce il principale problema della rete. L'Amministrazione comunale e l'Ufficio Lavori Pubblici individuano nel potenziamento e miglioramento delle reti una priorità di intervento; sono inoltre in corso iniziative, portate avanti di intesa con gli altri comuni della Valdinievole, per accrescere le fonti di approvvigionamento sia dalla Lucchesia che dal vicino Comune di Chiesina Uzzanese.

Per quanto riguarda l'area oggetto della Variante è servita dall'acquedotto pubblico e sarebbe utile ed opportuno prevedere un contatore sia per avere la possibilità di installare una fontana nell'eventualità che nella progettazione esecutiva dell'arredo urbano ciò sia previsto, sia per eventuali necessità specifiche temporanee (es. usi estivi per iniziative, installazioni di manufatti precari, ecc), sia in ultimo per motivi di sicurezza e/o igienico sanitari. Tale allaccio, comunque, non sarebbe aggiuntivo

rispetto allo stato attuale in quanto sostitutivo di vari allacci preesistenti a servizio dei ruderi, seppur da molti anni in disuso.

#### *Fognatura e depurazione*

La fognatura è di tipo separato, una linea bianca e una linea nera; la nera è collegata ai depuratori ed è costituita principalmente da tubazioni in grès con diametri di 200 e 250 mm. Per quanto riguarda il recapito ai depuratori l'area in oggetto scarica al depuratore di Via Fattoria in cui arrivano gli scarichi dell'abitato di Ponte Buggianese, in cui la rete è divisa in due settori, a destra e sinistra rispetto al Pescia di Pescia. Il settore di sinistra, oltre al capoluogo, raccoglie anche gli abitati di Casabianca e Albinatico dove è stato realizzato un piccolo impianto di sollevamento a servizio di alcune utenze artigianali - industriali.

La fognatura e la depurazione sono gestiti da Acque spa. Il sistema depurativo comunale soffre delle problematiche comuni a tutta la Valdinievole che hanno portato alla stipula ed al successivo aggiornamento di specifici Accordi di Programma per la riorganizzazione della depurazione civile in tutta l'area compresa fra la Valdinievole e la zona del cuoio, fino a S.Croce sull'Arno. In particolare il Comune di Ponte Buggianese è interessato dalla previsione dell'impianto di depurazione che dovrebbe servire tutta la parte ovest della Valdinievole, superando i numerosi e poco funzionali impianti che sono attualmente presenti sul territorio. Il progetto preliminare dell'impianto di depurazione, localizzato nella zona a sud di via Ponte Pallini e a nord dell'argine del Piaggione, è stato approvato con Conferenza dei servizi del 16.11.2011 (progetto preliminare approvato con determinazione n. 36 del 29.12.2011 da parte dell'ATO n. 2 Basso Valdarno). Attualmente è in corso la redazione del progetto definitivo e poi del progetto esecutivo.

L'area oggetto della Variante è comunque allacciata alla rete fognaria ma, vista la nuova destinazione urbanistica e l'utilizzo dell'area non si prevedono particolari problematiche rispetto alla fognatura ed alla depurazione.

#### *- Sistemi di monitoraggio*

Come si legge nella "Valutazione della qualità ambientale del Padule di Fucecchio" redatta da ARPAT sono 15 i punti di campionamento selezionati per la valutazione dello stato ambientale del Padule di Fucecchio; essi sono ubicati sia in corrispondenza del cratere palustre (1) e dei corpi idrici che lo delimitano: Fosso del Capannone (1),

Canale del Terzo (2), Canale Maestro (1), sia lungo i principali corpi idrici afferenti allo stesso: Pescia di Pescia (2), Pescia di Collodi (1), Fosso di Montecarlo (1), Pescia Nuova (2), Fosso del Massese (2), Rio Calderaio (1), Torrente Nievole (1).

### 3.2.3 Suolo

L'area di variante è posta fra il corso del T. Pescia di Pescia e quello del T. Pescia Nuova; si tratta in entrambi i casi di corsi d'acqua arginati e rettificati per scopi di bonifica negli ultimi secoli.

Un'analisi dei dati geognostici eseguita per la caratterizzazione litotecnica in fase di Piano Strutturale comunale, indica che il sottosuolo, fino alla profondità di 8-10 metri è costituito da limi e argille mediamente consistenti depositatisi in ambienti fluviali di bassa energia.

Gli studi geologico idraulici di corredo al Regolamento Urbanistico di Ponte Buggianese, sono stati redatti ai sensi del Regolamento 53R/2011; l'area in oggetto dal punto di vista della pericolosità idraulica è classificata in zona I2 ai sensi del DPGR 53R/2011 e P11 ai sensi del PAI.

La variante in oggetto non necessita di alcuna verifica aggiuntiva in quanto, anche a fronte della destinazione urbanistica futura della zona, non si rilevano particolari criticità o aspetti da approfondire.

### 3.2.4 clima

Allo scopo di fornire un inquadramento più completo dell'area si riportano i dati rilevati ed elaborati in merito agli elementi climatici caratteristici. I dati sono anche stati utilizzati in occasione di recenti studi per la determinazione del regime idraulico dei corsi d'acqua nell'ambito della determinazione del rischio idraulico. Sono stati acquisiti dati climatici relativi a: - temperatura - pioggia - vento. Le informazioni sono state rilevate presso le stazioni di monitoraggio di Pescia, Monsummano, Castelmartini e Il Chiodo (Istituto Sperimentale per la Floricoltura); sono stati inoltre considerati dati forniti da ARSIA (Servizio Agrometeorologico Regionale - Pisa) relativi alle stazioni di Albano e Pieve di Compito che però riguardano un esiguo periodo di osservazioni. Per la caratterizzazione microclimatica della zona le stazioni analizzate sono Castelmartini e Il Chiodo, ritenute, per loro localizzazione, significative per questo tipo di elaborazione, trattandosi di una zona caratterizzata da omogeneità morfologica; l'arco temporale di misura analizzato dalla VEA del PS vigente varia dal 1966 al 1987.

- *Pluviometria*: I valori massimi delle precipitazioni medie mensili relative al periodo di osservazione sono concentrati nel periodo autunnale, mentre i minimi si verificano nel

periodo estivo con un picco nel mese di luglio. Il risultato della elaborazione col metodo statistico di Gumbel dei dati pluviometrici, non descritta nel testo, è stato utilizzato allo scopo di fornire dati utili alla caratterizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio.

- *Termometria:* Per quanto riguarda le temperature si può notare come vi sia una distribuzione "normale" dei valori con le temperature minime in gennaio e le massime in luglio.

- *Anemometria:* Per quanto riguarda i venti si sono analizzati ed elaborati i dati forniti dall'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Pescia provenienti dalla stazione di monitoraggio del Chiodo (Comune di Pescia), riguardanti registrazioni effettuate dal 1979 al 1987. Dalle analisi condotte sui dati medi delle intensità e sulle frequenze dei venti dominanti nella zona, si nota che la direzione dei venti dominante è quella proveniente da Nord - ovest e da ovest.

- *Diagrammi climatici:* Comparando i dati termici con quelli idrometrici e considerando nuovi parametri come l'evapotraspirazione potenziale, calcolata con il metodo di Thornthwaite, è possibile ottenere diversi tipi di diagramma climatico, capaci di riassumere le componenti climatiche termopluviometriche delle stazioni e fornire informazioni sul regime idrico dei suoli. Tra i vari tipi di diagrammi climatici si è scelto quello di Bagnouls e Gaussen e il metodo grafico di Billaux, per la stima del regime idrico dei suoli. Il diagramma di riferimento è quello relativo alla stazione di Castelmartini, costruito riprendendo il valore di AWC (Available Water Capacity) dell'area ricavato da uno studio delle caratteristiche dei suoli eseguito nel 1989 da MAGALDI et alii, pari a 200 mm. Dall'esame del diagramma risulta evidente l'esistenza di un periodo arido nei mesi da Luglio a fine Settembre; il regime termico risulta essere di tipo MESICO, il regime idrico UDICO, con un periodo arido caratterizzato dal valore di massima aridità nel mese di Luglio ed una sezione di controllo asciutta di 70 giorni.

*Conclusioni:* Sulla base dell'indagine meteorologica illustrata si può concludere che il Comune di Ponte Buggianese rientra, secondo Thornthwaite, nella regione climatica a clima umido, con moderata deficienza idrica in estate, mesico, e con una concentrazione estiva della efficienza termica b'4 compresa tra il 48,0 e il 51,9%.

### **3.2.5 ecosistemi della flora e della fauna**

#### *Aree Protette*

L'area oggetto di variante non ricade all'interno di Aree Protette. Il Sic-Sir-Zps Padule di Fucecchio (codice 34 - IT 5130007) è posto a sud dell'area ad una consistente distanza dalla stessa (mediamente a circa 2 Km).

#### *Flora*

L'area oggetto di variante si trova in un sistema vegetazionale modificato dall'attività umana ricadendo nel centro storico già urbanizzato ben prima del 1954, anno nel quale risultavano già esistenti i ruderi in precedenza siti sull'area oggetto di variante.

#### *Fauna*

I caratteri faunistici naturali del Comune di Ponte Buggianese sono riconducibili essenzialmente alle specie presenti nell'area del Padule ma l'area oggetto di variante ha una valenza naturalistica bassa in quanto fortemente urbanizzata ed edificata. In generale le risorse faunistiche dell'intero territorio comunale sono sottoposte a forti fattori di pressione con fenomeni di degrado ecologico iniziati verso gli anni 50, essenzialmente in dipendenza della diffusa industrializzazione.

Di conseguenza le specie animali sono state costrette ad adattarsi ai sistemi urbani che, grazie alla loro struttura e alla loro complessa organizzazione, offrono nuovi ambienti diversificati. Si tratta principalmente di aree naturali di tipo residuale come giardini, parchi urbani con buona copertura arborea e tratti fluviali con presenza di vegetazione arboreo - arbustiva lungo le sponde. Il microclima delle aree urbanizzate è più stabile, meno soggetto ad escursioni termiche e con temperature medie più elevate rispetto alle aree meno antropizzate: ciò costituisce un enorme vantaggio per gli animali, soprattutto in inverno. Pertanto non è rara la vista, anche in zona, di specie di animali selvatici, ai quali la destinazione urbanistica prevista con la variante al RU non dovrebbe comportare alcun rilievo.



### 3.2.6 energia

- Consumi di energia elettrica industriale e civile

I dati dei consumi energetici per il comune di Ponte Buggianese arrivano purtroppo solo fino al 2009 e sono riportati nella tabella seguente e in quella successiva che la riassume per anni (2006-2009):

|      |             | Energia (kWh) |          | clienti (n.) |      |
|------|-------------|---------------|----------|--------------|------|
|      |             | MT            | BT       | MT           | BT   |
| 2006 | AGRICOLTURA | 9900          | 490761   | 0            | 98   |
|      | INDUSTRIA   | 9108768       | 1707038  | 15           | 143  |
|      | DOMESTICO   | 0             | 9361512  | 0            | 3527 |
|      | TERZIARIO   | 949632        | 5391120  | 3            | 394  |
|      | TOTALE      | 10068300      | 16950431 | 18           | 4162 |
| 2007 | AGRICOLTURA | 0             | 437634   | 0            | 95   |
|      | INDUSTRIA   | 9466231       | 1939117  | 16           | 125  |
|      | DOMESTICO   | 0             | 9213482  | 0            | 3638 |
|      | TERZIARIO   | 948671        | 5664522  | 3            | 398  |
|      | TOTALE      | 10414902      | 17254755 | 19           | 4256 |
| 2008 | AGRICOLTURA | 0             | 418197   | 0            | 98   |
|      | INDUSTRIA   | 8780953       | 1885888  | 15           | 121  |
|      | DOMESTICO   | 0             | 9662382  | 0            | 3686 |
|      | TERZIARIO   | 939986        | 5891470  | 3            | 425  |
|      | TOTALE      | 9720939       | 17857937 | 18           | 4330 |
| 2009 | AGRICOLTURA | 0             | 496549   | 0            | 101  |
|      | INDUSTRIA   | 8023593       | 1925990  | 15           | 112  |
|      | DOMESTICO   | 0             | 9930781  | 0            | 3756 |
|      | TERZIARIO   | 896904        | 5967335  | 2            | 423  |
|      | TOTALE      | 8920497       | 18320655 | 17           | 4392 |

Tabella consumo per anno:

|      | Totale Energia<br>(kWh) | Totale clienti (n.) |
|------|-------------------------|---------------------|
| 2006 | 27018731                | 4180                |

|      |          |      |
|------|----------|------|
| 2007 | 27669657 | 4275 |
| 2008 | 27578876 | 4348 |
| 2009 | 27241152 | 4409 |

Come si vede i consumi iniziano a diminuire dal 2008 per la riduzione dei consumi a Media Tensione nell'industria (-12% tra 2006 e 2009), nel terziario (-6% dal 2006 al 2009) e nell'agricoltura (azzeramento dei consumi tra il 2006 e il 2007); il numero delle utenze è sempre crescente dal 2006 fino a raggiungere un incremento del 5,47%.

*- Rete di distribuzione dell'energia elettrica*

L'area è servita da linea aerea di illuminazione pubblica.

*-Energie rinnovabili*

Nel Comune di Ponte Buggianese il fotovoltaico negli ultimi anni ha visto il maggior incremento nella Provincia in termini di potenza installata (+1427% dal 2009 al 2011) e al secondo posto della provincia per incremento del numero di impianti (+540%). Ciononostante la quantità di kW prodotta rispetto all'estensione del Comune resta sotto la media provinciale (fonte: S.p.e.r.).

*- Rete di distribuzione del gas metano*

La rete distributiva del metano è gestita da Toscana Energia. Essa si diparte dalla linea principale (metanodotto SNAM) che taglia il Comune in senso Est - Ovest, all'altezza di Casabianca, risalendo presso la Forra Nera per dirigersi poi verso i territori di Chiesina e Borgo a Buggiano.

I centri abitati di Casabianca, Ponte Buggianese ed Anchione sono serviti da reti a bassa pressione; i tratti a media tensione interessano Vione, la Via delle Colmate, Via Piave, un tratto di Via del Popolo, Via del Porrione (con l'abitato) e l'area industriale di Albinatico.

### 3.2.7 rifiuti

A livello comunale, non sono disponibili dati sulle quantità e composizioni merceologiche dei rifiuti di origine industriale. Ogni azienda ricorre a un sistema autonomo di smaltimento plausibilmente utilizzando soprattutto la discarica comprensoriale del "Cassero", posta nel Comune di Serravalle Pistoiese, per rifiuti speciali non pericolosi. In ogni caso le tipologie di attività presenti nel territorio comunale fanno presumere che la produzione di rifiuti speciali pericolosi e tossici - nocivi sia molto contenuta e poco significativa.

Presso il "Catasto dei rifiuti " (MUD) sono raccolte le dichiarazioni compilate annualmente dai produttori di rifiuti speciali e tossico - nocivi, nelle quali ogni produttore è tenuto a compilare un modulo sul quale sono riportate per ogni rifiuto le quantità annue prodotte, l'impianto di smaltimento e le modalità di trasporto. Tuttavia l'archivio di tali dati è organizzato in maniera tale da non consentire estrazione di informazioni sintetiche ed omogenee valide per il territorio comunale.

Nella sottostante tabella è riportata la produzione di rifiuti urbani nel periodo 2005-2010 a Ponte Buggianese.

| anno | RSU<br>smaltiti (t) | RD (t)   | RSU+RD<br>(t) | % RD  |
|------|---------------------|----------|---------------|-------|
| 2005 | 3.804,01            | 2.071,79 | 5.875,80      | 35,26 |
| 2006 | 3.745,23            | 2.157,34 | 5.902,57      | 36,55 |
| 2007 | 3.888,26            | 1.992,67 | 5.880,93      | 33,88 |
| 2008 | 3.680,64            | 1.912,73 | 5.593,37      | 34,20 |
| 2009 | 3.724,02            | 1.775,11 | 5.499,13      | 34,34 |
| 2010 | 3.767,58            | 1.784,52 | 5.552,10      | 34,19 |

Come si legge dalla tabella, le quantità di rifiuti sono diminuite del 0,96% in questi ultimi 5 anni. Questo dato modesto, ma se si vuole comunque confortante, è però accompagnato da una riduzione dei rifiuti differenziati oggi rispetto al 2005 (raccolta differenziata diminuita del 14% dal 2005). Questo valore assoluto è mitigato dal valore relativo di RD rispetto al totale di RSU, che dal 2005 è diminuito solo del 1,07%. Dalle statistiche emerge dunque per il Comune di Ponte Buggianese un fenomeno particolare: alla diminuzione dei rifiuti non corrisponde un aumento dei rifiuti

differenziati: la produzione pro capite di rifiuti è passata da 0,70 t nel 2005 a 0,62 t nel 2010; quella dei rifiuti differenziati da 0,25 t a 0,20 t.

Nella sottostante tabella è riportata la produzione di rifiuti urbani relativa all'anno 2010 (fonte Publambiente) dei Comuni della Valdinievole:

| Valdinievole      |               |                   |                   |                   |              |
|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|
|                   | Abitanti      | Totale R.D.       | Rifiuti smaltiti  | Totale            | R.D.*        |
|                   | N°            | Kg                | Kg                | Kg                | %            |
| Chiesina Uzzanese | 4.519         | 1.056.608         | 1.874.720         | 2.931.328         | 38,35        |
| Lamporecchio      | 7.711         | 2.091.074         | 1.604.189         | 3.695.263         | 60,20        |
| Larciano          | 6.328         | 2.074.132         | 1.540.212         | 3.614.344         | 61,05        |
| Massa e Cozzile   | 7.881         | 2.572.716         | 3.732.460         | 6.305.176         | 43,41        |
| Monsummano T.me   | 21.140        | 3.834.066         | 8.217.700         | 12.051.766        | 33,84        |
| Pieve a Nievole   | 9.726         | 2.442.128         | 3.294.030         | 5.736.158         | 45,29        |
| Ponte Buggianese  | 8.818         | 1.784.516         | 3.767.580         | 5.552.096         | 34,19        |
| <b>Totale</b>     | <b>66.123</b> | <b>15.855.238</b> | <b>24.030.891</b> | <b>39.888.131</b> | <b>45,19</b> |

(\*) Percentuale R.D. determinata con metodo standard di certificazione di cui al D.G.R.F. 205/2004 - La percentuale dovrà essere incrementata degli incentivi che aggiungerà ARRR per il compostaggio domestico ed il recupero dei rifiuti inerti - I presenti dati, in forma analitica, sono stati trasmessi ad ARRR entro il 01/03/2011 come richiesto dall'ente stesso.

Annualità: dati aggiornati al 31.12.2010

Dati 2009

Non si rilevano nel territorio comunale impianti abusivi di smaltimento rifiuti; si possono segnalare occasionalmente modesti quantitativi di materiali sui bordi di alcune strade di campagna.

Tuttavia tale malcostume risulta negli ultimi anni sensibilmente ridotto, soprattutto grazie al miglioramento del servizio di raccolta fornito da Publambiente Spa che provvede gratuitamente al ritiro dei rifiuti ingombranti.

#### - Raccolta differenziata

Anche la raccolta differenziata dei rifiuti urbani viene gestita da Publambiente Spa; confrontando i dati di tutta la provincia di Pistoia, dai 1205,02 quintali raccolti nel 1994 si è passati ai 15855 quintali del 2010 che corrispondono al 45,2 % del totale dei rifiuti raccolti. Il comune di Ponte Buggianese al 31 dicembre 2010 ha riciclato il 34,19% piazzandosi al penultimo posto nella classifica dei comuni ricicloni.

#### - Smaltimento rifiuti urbani

Tutti i rifiuti urbani sono smaltiti presso la discarica di Via del Fossetto, posta nel territorio

Comunale di Monsummano Terme; nel 2001 sono stati smaltiti in discarica 34379 quintali di RSU.

Non sono presenti nel territorio comunale impianti di smaltimento per RSU, rifiuti speciali e qualsiasi altra tipologia di rifiuti; si segnalano soltanto 2 impianti di recupero gestiti da privati, di cui uno, la ditta Tecnocoperture situato nella zona di Albinatico che svolge bonifica e trattamento di amianto e la società IRMEL situato nell'area ex Covic in Via del Porrione.

### **3.2.8 radiazioni non ionizzanti**

L'area oggetto della variante è abbastanza vicina alle antenne per telefonia e stazioni radio base collocate nell'area del campo sportivo, per le quali è costante il monitoraggio.

### **3.3 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti**

Il Comune di Ponte Buggianese ricade nell'Ambito di paesaggio n.5 - "Valdinievole e Val d'Arno inferiore" del PIT regionale avente valenza di piano paesaggistico.

Il Piano individua la fascia di terreno ai lati dell'autostrada A11 Firenze-Mare come un bene paesaggistico che deve essere tutelato e mantenuto ineditato al fine di mantenere un *"belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale"* ed il rilevante interesse naturalistico del Padule di Fucecchio, che ha pochi confronti all'interno del territorio regionale e che contribuisce sensibilmente al bilancio della diversità biologica e morfologica del territorio toscano. Nessuna delle due aree (fascia di rispetto autostradale e Padule) interessa tuttavia l'area oggetto della Variante.

Per quanto riguarda il sistema aria, acqua, suolo, clima, ecosistema della flora e della fauna, energia, rifiuti, radiazioni descritte al paragrafo 3.2 la variante in oggetto non eserciterà alcuna modifica sia per quanto riguarda la futura destinazione urbanistica sia per quanto riguarda l'effettivo utilizzo dell'area.

### **3.4 Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento di pianificazione**

L'area non comprende aree protette, Zone di Protezione Speciale (ZPS), o alcun Sito di Interesse Regionale (SIR), né Siti di Interesse Comunitaria (SIC). Nella Variante non sono previsti interventi che possano incidere direttamente o indirettamente sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti nel territorio comunale. Anche le aree naturali di interesse locale presenti nel Comune sono escluse dagli effetti della Variante.

### **3.5 Elementi per la verifica di assoggettabilità alla VAS. Individuazione e valutazione degli impatti significativi.**

Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*"

In questa fase preliminare della valutazione si introducono elementi per la verifica di assoggettabilità alla VAS, individuando i possibili effetti significativi sulla base dei contenuti del piano.

Se la procedura di VAS avrà seguito, la valutazione degli effetti verrà più compiutamente sviluppata nel Rapporto ambientale che avrà come oggetto gli obiettivi e le azioni specifiche del Piano e che adotterà la metodologia di valutazione degli effetti derivata dalle "Linee guida per la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi regionali (procedure, modelli ed indicatori)", allegato F al citato "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011.

Sulla base delle voci introdotte dalle Linee guida regionali citate, il Rapporto ambientale conterrà una matrice Azioni/effetti basata sul punto 4.1 delle Linee guida e simile alla seguente.

Già in questa fase preliminare, oltre a fornire le basi metodologiche, è possibile effettuare una prima valutazione degli effetti di cui al punto "f" Allegato 2 LR 10/2010 nella quale, rispetto al quadro ambientale descritto in questo documento, non si ritiene negativo nessun impatto derivante dalla Variante al RU.

### **3.6 Elementi per la verifica di assoggettabilità alla VAS.**

L'Allegato 1 della LR 10/2010, individua i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi", presi in esame di seguito e già trattati nei paragrafi precedenti



relativi ai contenuti del piano e delle aree interessate.

### **3.6.1 Caratteristiche del piano o programma**

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:* la Variante non ha valenza generale bensì è specificamente correlata ad un progetto e ad un intervento relativo ad un'area delimitata
- *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:* la Variante non ha influenza su altri piani se non sul progetto direttamente correlato
- *pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:* al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile la Variante prevede già la prescrizione di misure per il risparmio energetico ed idrico, per l'utilizzo di energie rinnovabili, per la connessione e la promozione della rete ciclabile.
- *problemi ambientali relativi al piano o programma:* Non emergono problemi ambientali rilevanti.
- *rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque):* La Variante non ha alcuna rilevanza da questo punto di vista.

### **3.6.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:* gli impatti sono prevalentemente di carattere positivo.
- *carattere cumulativo degli impatti:* aspetto non rilevante per la Variante in oggetto.
- *natura transfrontaliera degli impatti:* aspetto non rilevante per la Variante in oggetto.
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti):* le previsioni della Variante non sono collegabili con rischi per la salute umana.
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):* La Variante riguarda un'area circoscritta e considerate le prescrizioni per la fase attuativa già previste dalla Variante, gli impatti previsti non

hanno ricadute negative fuori dall'area.

- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*

Non emergono elementi di rilievo per l'area in oggetto riguardo agli aspetti ambientali, culturali e paesaggistici che potrebbero essere significativamente interessati dalla Variante, come approfondito nel paragrafo nel paragrafo 3.3. del presente documento.

- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:* Considerate anche le prescrizioni elencate nel prossimo paragrafo non sono previsti impatti del piano che gravano sul SIR-SIC-ZPS del Padule di Fucecchio.

In sintesi, i contenuti della Variante, descritti nei precedenti paragrafi presentano le seguenti caratteristiche:

- non costituiscono quadro di riferimento per progetti elencati negli allegati del Decreto legislativo 152/2006,
- non prevedono impatti su aree ZPS, SIC, SIR,
- le modifiche previste non introducono significative variazioni cartografiche, progettuali o normative che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che erano stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione ed approvazione del Regolamento Urbanistico vigente e della sua Valutazione Integrata,
- il quadro conoscitivo ambientale risulta adeguatamente aggiornato ed approfondito e sono comunque in corso le ulteriori elaborazioni a supporto della Variante,
- non introducono modifiche nel previgente PS tali da variare in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse,
- non introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, rispetto al quadro delineato dal vigente PS,
- non sono correlati a problemi ambientali, avendo effetti positivi e prevedendo

- altrimenti prescrizioni compensative,
- non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente,
  - non comportano impatti con caratteri critici né significativi per quanto riguarda gli aspetti di cui al comma 2 dell'Allegato 1 della L.R. 10/2010.

### **3.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione della Variante**

In questa fase è già possibile effettuare una prima valutazione degli effetti attesi e della compatibilità ambientale degli interventi. Già in questa fase preliminare di Valutazione la proposta di Variante prevede misure rivolte a ridurre e compensare gli effetti significativi, eventualmente da approfondire e integrare in fase di Rapporto ambientale se richiesto. L'Autorità competente può in sede di approvazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, ritenere il Piano non assoggettabile a VAS, e può prevedere prescrizioni anche sulla base di quanto riportato in questo paragrafo. Si elencano di seguito le misure ritenute opportune:

- prescrizione dell'impiego di energie rinnovabili nell'illuminazione pubblica
- connessione dell'area con i sistemi di mobilità ciclopedonale, trasporto pubblico e sosta
- rispetto delle fasce di rispetto fluviale
- misure rivolte all'interconnessione con il centro storico, prescrivendo per gli interventi attuativi il mantenimento di coni visivi
- modellazione delle quote dell'area ai fini di un corretto deflusso delle acque meteoriche.

### **3.8 Le ragioni della scelta fra le alternative individuate**

L'area individuata non deriva da una scelta di pianificazione ma da una situazione contingente dovuta dalla demolizioni di ruderi preesistenti, come illustrato nelle premesse e nella parte 2. L'area di circa 150 mq sita in pieno centro storico tra una

strada comunale ed il fiume avrebbe potuto essere trasformata in diverse forme. Tra le varie possibili si ha:

- Parcheggio pubblico
- Riedificazione dei ruderi con edificazione a carattere sociale
- Parcheggio pertinenziale
- Riedificazione dei ruderi con successiva alienazione
- Alienazione senza possibilità di riedificazione dei ruderi
- Alienazione con la possibilità di riedificazione dei ruderi.

Senza alcun dubbio la scelta dell'amministrazione, esplicitata nella DGC n. 64 del 30.6.2014, di realizzare uno spazio panoramico con belvedere sul fiume in modo da creare uno spazio di accoglienza e di "benvenuto" al centro storico, in cui sostare, affacciarsi lungo il fiume, esaminare i vari percorsi e scorci possibili di fruizione del centro storico, non contemplando la possibilità di nuova edificazione in luogo di quella preesistente, non solo è una scelta in linea con l'obiettivo del "consumo zero" ma testimonia la volontà di vivacizzare la socialità e la fruizione del centro storico ed enfatizza il rapporto con il fiume.

### **3.9 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale**

L'impostazione del sistema di monitoraggio degli effetti significativi sarà eventualmente approfondito in fasi successive. Il sistema, oltre che comprendere la definizione degli indicatori, dovrà comprendere anche le responsabilità e le risorse necessarie per la sua attuazione. E' possibile stabilire già in questa fase assumere come indicatori i dati utilizzati nel quadro conoscitivo e nella valutazione degli effetti attesi. Riguardo alle responsabilità e le risorse per il monitoraggio è possibile stabilire già in questa fase che queste saranno ricercate nell'ordinaria pratica di attuazione dei piani.

### 3.10 Considerazioni finali

Per Verifica di assoggettabilità alla VAS la LR10/2010 (art.4 c.1 lettera e) si intende il processo attivato allo scopo di valutare se un piano o programma o una sua modifica possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi debba essere assoggettato alla valutazione ambientale secondo le disposizioni della legge considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate. Poiché si tratta di una Variante relativa a una specifica area di ridotte dimensioni, con impatto ambientale limitato, e poiché non emergono elementi critici né condizioni tali da rendere necessario assoggettare la Variante a VAS, si ritiene sufficiente che nella redazione della Variante sia recepito e completato il quadro conoscitivo redatto in questo documento, con le conseguenti misure, accorgimenti e prescrizioni che la Variante si pone come obiettivo già in questa fase preliminare, come approfondito nel presente documento.



Il redattore  
Arch. Saskia Cavazza  
*Saskia Cavazza*

Ponte Buggianese, 20.2.2015